

PARLIAMO DI...



Se lo dice il direttore

Poco più di 80mila mila persone. Tanti sono i sestesi.

Molti sono nati qui, altri sono arrivati dal sud Italia nel Secondo Dopoguerra, negli anni in cui le grandi fabbriche richiamavano sempre più mano d'opera. Altri ancora sono arrivati di recente. Molti sono stranieri, per lo più cinesi, magrebini e dell'est europeo. Vecchi e nuovi cittadini in una realtà dalla quale però molti scappano. Specie i giovani che migrano verso la Brianza, dove le case costano meno e il grigio dell'asfalto viene colorato dal verde di prati e parchi. C'è chi dice che Sesto è una città dormitorio, ma io credo che le cose non stiano esattamente così.

E' vero che di sera, molte zone della città sono deserte o quasi, è vero che i giovani preferiscono la grande Milano per una serata in discoteca o nei pub, eppure... Basta buttare l'occhio sull'elenco delle associazioni cittadine per capire che i sestesi

non se ne stanno rintanati nei propri appartamenti a guardare film o fiction sul divano.

I sestesi hanno voglia di stare insieme, coltivare le proprie passioni, liberare la loro arte. Le associazioni in città sono un centinaio. Tante, tantissime e dei tipi più diversi. C'è chi ama scattare foto, dipingere, raccogliere funghi e giocare a scacchi. Per non parlare delle molte società sportive made in Sesto. Non solo calcio; c'è la ginnastica artistica, il basket, le arti marziali e c'è perfino il curling. Insomma, ce n'è per tutti i gusti. E poi ci sono le associazioni di carattere sociale che aiutano bimbi, anziani e persone in difficoltà.

Quali altre città possono vantare una vitalità simile? Non credo molte.

Forse questo è un altro motivo per volere bene alla nostra che, troppo spesso, viene limitata a frasi del tipo "è comoda per la metropolitana..." oppure "... a Sesto torno solo per dormire, lavoro a Milano tutto il giorno".

E quando si offre ai sestesi

qualcosa di divertente loro rispondono. Centinaia di persone hanno sfidata il freddo per sfilare insieme ai Magi per le strade un mese fa. Lo stesso giorno un'infinità di genitori con i bambini hanno preso d'assalto via Cesare da Sesto per salutare la Befana e prendere qualche dolcetto.

I sestesi ci sono, i momenti di svago non sempre. Credo sia ora di puntare non solo su iniziative culturale - pur sempre lodevoli - ma di offrire anche svago e divertimento. Con l'arrivo della Primavera pensare a manifestazioni all'aria aperta e, perché no, qualche festa enogastronomica. I sestesi, ne sono certo, risponderanno all'invito. E chissà mai che tra un bicchiere di Lambrusco e un panino con la salamella, anche i nostri amministratori non riescano a distendersi un po' e magari cominciare a lavorare insieme per il bene della città, evitando continue e stucchevoli polemiche politiche che interessano giusto loro e i pochi, coraggiosi spettatori che assistono ai consigli comunali.